

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

CORRIERE.IT/SALUTE/SPORTELLO CANCRO

31-07-2018

Consumo abituale di alcol e cancro: un legame sempre più evidente

RECENTI STUDI HANNO CONSENTITO DI CORRELARE DEFINITIVAMENTE L'ABUSO DI BEVANDE ALCOLICHE CON LO SVILUPPO DI DIVERSI TIPI DI TUMORE: DAI POLMONI, ALL'INTESTINO, AL SENO

Vi sono sempre più evidenze che indicano che il consumo di alcol può causare l'insorgenza di tumori e che una percentuale importante di casi di cancro può essere attribuita all'alcol. Recenti studi prospettici, che hanno monitorato nel tempo gruppi d'individui assuntori e non di alcol, hanno consentito di correlare definitivamente, in maniera statisticamente significativa, l'abuso di alcol con lo sviluppo di diversi tipi di tumore, tra cui quelli alla bocca, alla gola, alla laringe, all'esofago, ai polmoni, al fegato, all'intestino e al seno. Per altri tipi di tumori non è stata trovata associazione con l'uso di alcol o i dati raccolti finora non sono sufficienti. I meccanismi alla base di questa correlazione sono molteplici e un articolo recentemente pubblicato da un gruppo di ricercatori britannici sull'eminente rivista scientifica Nature rivela che il maggiore responsabile del danno al DNA sarebbe l'acetaldeide, una sostanza chimica nociva prodotta dal nostro corpo proprio durante il metabolismo dell'alcol assunto.

I DANNI DELL'ALCOL

Inoltre, l'alcol incrementa la produzione di radicali liberi che danneggiano DNA, proteine e lipidi cellulari e, allo stesso tempo, riduce l'assorbimento sia dei folati, sostanze con attività biologica essenziale per assicurare la stabilità del DNA, che di vitamine quali la vitamina A, C, D, E e i carotenoidi, che hanno ben note proprietà antiossidanti utili nel limitare i danni causati dai radicali liberi. Più sono giovani gli assuntori di alcol e più le conseguenze dell'alcol sono gravi perché nei ragazzi di età inferiore ai 20 anni, il sistema enzimatico che metabolizza l'alcol a livello del fegato non è ancora pienamente funzionale e quindi non in grado di smaltirlo. Sappiamo inoltre che anche le donne presentano un deficit enzimatico, rendendole quindi naturalmente più sensibili alla tossicità dell'acetaldeide. In aggiunta, recenti studi hanno associato l'assunzione di alcol a un rischio superiore di insorgenza della sindrome metabolica e dell'obesità che, unito alla capacità dell'alcol di interferire con gli ormoni sessuali femminili, può essere associato a un maggior rischio d'insorgenza di cancro del seno.

PIÙ DI TRE DRINK AL GIORNO

In ogni caso non c'è una quantità minima sotto la quale il rischio di tumori si azzera, ma è evidente che a un consumo maggiore e duraturo nel tempo corrisponde un aumento dei rischi. Oggigiorno, sebbene sia noto che un consumo moderato di vino rosso possa avere un effetto protettivo nei confronti delle patologie cardiovascolari, grazie alla presenza di polifenoli, non è altrettanto diffusa la consapevolezza che il consumo d'alcol possa essere un importante fattore di rischio per l'insorgenza dei tumori. Recentemente il comitato per la prevenzione del cancro della Società Americana di Oncologia Clinica (ASCO), riconoscendo che anche l'uso moderato di alcol può provocare il cancro, ha affermato che limitarne l'assunzione può prevenire la malattia. Le linee guida dietetiche per gli americani (2015-2020) raccomandano che se si assumono alcolici, bisogna farlo con moderazione, non più di un drink - che corrisponde a 14,0 grammi circa di alcol puro - al giorno per le donne e non più di due al giorno per gli uomini. Un consumo elevato di alcol è definito come bere più di 3 drink in un giorno (o più di 7 a settimana) per le donne e più di 4 drink in un giorno (o più di 14 a settimana) per gli uomini.

RISCHI PER I FUMATORI

Infine il rischio di insorgenza dei tumori aumenta nei fumatori e, in particolare, studi epidemiologici hanno dimostrato che le persone che bevono alcol e fumano hanno rischi di gran lunga superiori di sviluppare tumori del cavo orale, della faringe (gola), della laringe e dell'esofago rispetto alle persone che bevono solo alcol o fumano soltanto.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.cufrad.it)

QUOTIDIANOSANITA'

Bere alcolici durante l'allattamento riduce le capacità cognitive nei bambini

Uno studio australiano ha scoperto una correlazione tra assunzione di alcolici in

gravidanza e insorgenza di problemi cognitivi nei bambini fino all'età di sei-sette anni. Correlazione che si attenua quando i bambini giungono ai 10-11 anni

31 LUG - (Reuters Health) - Le madri che allattano al seno e bevono alcolici presentano una maggiore probabilità di avere bambini con problemi cognitivi rispetto alle donne che non bevono durante la fase dell'allattamento. A suggerirlo è uno studio australiano pubblicato da Pediatrics. La ricerca è stata guidata da Louisa Gibson della Macquarie University.

Lo studio. I ricercatori hanno esaminato i risultati dei test cognitivi completati da 5.107 bambini e dei questionari compilati dalle madri, che raccoglievano informazioni sull'allattamento del bambino e su quanto spesso fumavano sigarette o bevevano alcolici in gravidanza o in allattamento. Dai risultati è emerso che i bambini nati da madri che consumavano alcolici durante la fase dell'allattamento, all'età di sei-sette anni, avevano punteggi più bassi relativamente al ragionamento non verbale. Invece non è stata registrata alcuna alterazione a livello cognitivo nei bambini nati da madri fumatrici rispetto alle non fumatrici.

I bambini esposti all'alcol attraverso il latte materno avrebbero avuto punteggi più bassi di valutazione cognitiva rispetto ai bambini non esposti, anche se le madri non avevano fumato né bevuto alcool in gravidanza. Gli effetti dell'alcool sembrano comunque perdere di evidenza quando i bambini raggiungono i 10-11 anni.

I commenti. "Questo studio è importante perché ci dice che non c'è un livello di alcool sicuro per una madre che allatta", ha sottolineato Louisa Gibson, autrice principale dello studio. "Mentre sono abbastanza chiari gli effetti negativi dell'alcool e del fumo durante la gravidanza, gli effetti di queste sostanze veicolate al bambino attraverso il latte materno sarebbero ancora dubbi", ha spiegato Svetlana Popova, del Centre for Addiction and Mental Health dell'Università di Toronto, che non era coinvolta nello studio. "Questo studio conferma che bere durante l'allattamento può causare riduzione dose-dipendente delle capacità cognitive".

Infine, secondo Lauren Jansson, della Johns Hopkins University di Baltimora, che ha scritto un editoriale sulla ricerca, poiché l'allattamento al seno ha molti benefici per la salute, le madri che cercano di smettere di bere durante l'allattamento dovrebbero ricevere un ulteriore sostegno.

IL SOLE 24 ORE

Etilometri, il risultato è spesso controverso

di Maurizio Caprino 30 luglio 2018

D'estate, più che in altre stagioni, chi guida non dovrebbe bere neanche un goccio d'alcol. Non solo perché si mette più spesso in situazioni impegnative, come viaggi lunghi o rientri a tarda notte, quando è sconsigliabile aggiungere alla stanchezza gli effetti dell'alcol. Ma anche perché si moltiplicano i controlli, con rischi di risultare positivi anche quando non lo si è: l'affidabilità degli etilometri è spesso dibattuta. E in più di un caso sono state messe in discussione anche le modalità con cui gli apparecchi vengono testati.

Le «anomalie» del test

Analizzando alcuni libretti metrologici, sarebbero emerse alcune anomalie e qualcuno ipotizza persino che gli etilometri funzionino in modo diverso nell'uso quotidiano rispetto ai test di banco (un po' come accaduto nel dieselgate). Una decina di giorni fa è stata depositata alla Procura di Treviso una denuncia secondo cui le istruzioni in italiano di un modello di etilometro sarebbero diverse da quelle originali e non terrebbero conto della riduzione della precisione col passare del tempo, cosa che invaliderebbe le verifiche di laboratorio sull'apparecchio stesso. Ad oggi, però, nessuna di queste ipotesi è stata dimostrata in modo inoppugnabile, né tantomeno è stata fatta propria da un giudice in una sentenza.

Scientificamente sono invece riconosciuti elementi contingenti quali presenza di sostanze volatili nel cavo orale (come i collutori), reflusso gastro-esofageo e insufficiente collaborazione da parte di chi soffia. Ma il principale elemento di potenziale inattendibilità è che l'apparecchio misura la concentrazione di alcol nell'aria espirata, mentre per legge conta quella nel sangue. Quest'ultima è ottenuta dall'etilometro, applicando un fattore di conversione fisso (si veda l'articolo sulla destra) determinato su una media di persone. Chi è fuori media potrebbe risultare in regola anche se è ebbro o punibile anche se ha nel sangue alcol nei limiti. Gli agenti, dunque, dovrebbero sempre annotare i particolari utili al giudice per valutare l'accaduto, indipendentemente dal risultato del test.

Agli agenti è richiesta cautela anche perché le potenziali contestazioni sull'attendibilità degli etilometri riguardano pure la verifica della regolarità degli apparecchi, che compete a loro e può farli finire indagati.

La verifica dello strumento

Ogni etilometro, prima di entrare in servizio, va sottoposto alla «verifica primitiva», che deve accertarne la precisione e va seguita ogni anno da controlli un po' meno approfonditi («verifiche periodiche»). Per le "primitive", c'è una sola struttura competente per legge (articolo 379 del Regolamento di esecuzione del Codice della strada): il Csrpad (Centro superiore ricerche e prove autoveicoli e dispositivi), di Roma. Ma la delicatezza dei banchi prova usati per le verifiche e le difficoltà nel finanziare e bandire appalti fa sì che dall'anno scorso gli unici banchi pubblici funzionanti siano quelli del Cpa (Centro prove autoveicoli) di Milano.

Si è pensato di rimediare considerando questo Cpa una sede «coordinata» col Csrpad. Così le prove si svolgono a Milano e sono subito annotate sul libretto metrologico, con la data di effettuazione. Poi però il libretto deve tornare a Roma, per ricevere il timbro finale del Csrpad, con relativa data.

Il problema della doppia data

Tra difficoltà organizzative e ingolfamento degli uffici, il tempo tra i test e il timbro è via via aumentato. Fino a sfiorare i cinque mesi, come risulta al Sole 24 Ore. Quindi, un etilometro nuovo deve restare inutilizzato per quasi metà del periodo in cui la "verifica primitiva" è valida: senza il timbro del Csrpad il libretto metrologico non ha valore. E dopo appena sette mesi l'apparecchio va tolto dal servizio per essere sottoposto alla "verifica periodica", la quale - viste le difficoltà descritte - comporta attualmente un fermo da tre a sei mesi, secondo quanto denunciato da La Stampa alcune settimane fa.

Non solo. La grande differenza temporale fra la data del test e quella del timbro può trarre in inganno i corpi di polizia, abituati a capire proprio dal timbro se un etilometro ha la "revisione" scaduta o può essere ancora utilizzato: bisogna guardare la data del test e avere l'accortezza di togliere l'apparecchio dal servizio se è trascorso più di un anno. Chi non lo fa rischia non solo di vanificare il proprio lavoro, ma anche di finire indagato: come ha denunciato l'Asaps (Associazione sostenitori ed amici della Polizia stradale), è accaduto a Forlì per una questione in cui era in gioco un'interpretazione discutibile, figurarsi se non può accadere in una situazione in cui è invece pacifico che la "revisione" sia scaduta.

ALTALEX

Ubbriaco a cavallo: sì al reato di guida in stato di ebbrezza (*)

Pubblicato il 31/07/2018

Già da tempo la Suprema Corte di cassazione aveva stabilito che la conduzione di una bicicletta da parte di un ciclista ubriaco costituisce guida in stato di ebbrezza (Cass. Pen. n. 4893/2015).

Il caso portato adesso dalla cronaca appare ancor più singolare: si tratta di un cavaliere multato per aver condotto il proprio destriero dopo aver bevuto troppi alcolici.

di Piccioni Fabio , 2018, Altalex Editore

I fatti si sarebbero svolti ad Ivrea: alcuni passati avrebbero notato l'uomo procedere zigzagando "a cavallo di un cavallo" (come avrebbe detto forse detto Astrid Lindgren). All'arrivo delle forze dell'ordine l'uomo sarebbe stato poi disarcionato e, risultato positivo ai controlli, sanzionato per guida in stato di ebbrezza.

Il cavallo è un mezzo di trasporto e come tale viene trattato dal Codice della Strada, il quale disciplina il transito sulle strade di pedoni, veicoli e animali: il fatto poi che ad esso, in quanto animale, siano o meno riconosciuti diritti (in senso più o meno stringente da un punto di vista giuridico), poco rileva.

Ma al di là della tematica giuridica, sorge il dubbio amletico se sia in fin dei conti pericoloso mettersi ubriachi alla guida di un cavallo sano o cavalcare sobriamente un cavallo ubriaco: forse la seconda ipotesi arreca un pregiudizio alla pubblica sicurezza maggiore, ma non risulta che il tema sia disciplinato...

(*) Nota: va da sé che neanche il cavallo deve bere.

VALDISANGRO.ZONALocale

Doppia notte bianca di Torricella, 5 denunciati per rissa (*)

I giovani, ubriachi, si sono scontrati prima in un locale e poi in strada

Sono per ora cinque i giovani finiti nei guai per la rissa avvenuta, nei pressi di un bar, alle prime ore di domenica mattina in centro a Torricella Peligna al termine della doppia notte bianca.

Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 19 ed 30 anni, due di Casoli e tre di Sant'Eusanio del Sangro, i quali sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Lanciano per rissa. Il tafferuglio si è scatenato per futili motivi ed ha coinvolto un gruppo composto da una decina di persone. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri delle stazioni di Torricella Peligna e Casoli, impegnati nei servizi di vigilanza predisposti dal Comando Compagnia di Lanciano, diretto dal capitano Vincenzo Orlando, sarebbe stato uno sfottò la miccia che avrebbe portato due gruppi di ragazzi a fronteggiarsi, prima all'interno di un locale e successivamente all'esterno, sotto gli occhi di numerose persone che stavano lasciando la notte bianca.

I militari, attraverso gli elementi e le immediate testimonianze raccolte, hanno accertato che i ragazzi, verosimilmente dopo aver abusato di sostanze alcoliche, sono venuti alle mani per futili motivi riportando delle lesioni di lieve entità per le quali nessuno ha fatto ricorso a cure mediche. Le indagini sull'episodio sono ancora in corso e potrebbero portare anche ad ulteriori denunce. Il deferimento segue, in rapida successione, all'arresto della notte precedente, quando a finire in manette è stato un giovane di Tornareccio che, sempre durante una lite per futili motivi, ha aggredito i Carabinieri intervenuti per bloccarlo.

(*) Nota: le notti bianche e le altre manifestazioni con la presenza di molte persone sarebbero migliori senza gli alcolici. Se solamente qualche amministrazioni avesse il coraggio di sperimentarlo, sarebbe evidente a tutti.

RIMINITODAY

Cna all'attacco del Comune di Riccione: "Incomprensibile l'ordinanza anti alcol"

Il direttivo della Perla Verde: "Siamo sbigottiti di fronte all'ennesimo provvedimento che per punire qualcuno colpisce tutti"

Redazione

31 luglio 2018

Dopo l'ordinanza del sindaco di Riccione, che ha imposto il divieto di vendita di bevande alcoliche nell'area a mare della ferrovia tra viale Boccaccio e il confine del Comune di Rimini, in pratica la zona del Marano, nella fascia oraria 20.00 - 07.00 del giorno successivo dal 27 al 29 luglio, arriva la dura replica della Cna che definisce "incomprensibile" la scelta di Renata Tosi. "Solo ieri - spiegano da Cna - dopo averlo appreso dai giornali, abbiamo avuto modo di prendere visione dei contenuti dell'ordinanza sindacale emessa il 27/7 con la quale, improvvisamente, viene vietata la vendita di prodotti alcolici per il week end appena trascorso, negli esercizi commerciali ubicati a mare della Ferrovia nella zona del Marano, non escludendo che possa ripetersi per i successivi fino a settembre. Tale provvedimento è inefficace alla soluzione del problema prima di tutto ed iniquo, penalizzando una parte del tessuto economico cittadino".

"Premesso che l'illegalità, anche nel fare impresa, va perseguita severamente e gli strumenti normativi non mancano per punire chi trasgredisce sulla vendita di alcolici, in particolar modo ai minori - prosegue il direttivo riccionesese della Cna - siamo sbigottiti di fronte all'ennesimo provvedimento che per punire qualcuno colpisce tutti; lo è stato qualche anno fa con il regolamento sulle emissioni sonore nei pubblici esercizi, che ha fatto spegnere la musica alle 00.30 a tutti i locali della città ed anche allora è stato "per colpa di qualcuno che non rispettava le norme", penalizzando non solo l'intero settore dei Pubblici esercizi, ma tutta la città che ancora oggi paga il prezzo di quella sperimentazione improvvisa entrata in vigore in piena estate, che ha allontanato un'importante fetta di target turistico".

"Crediamo - conclude la nota stampa della Cna - che si sia persa la misura tra le problematiche che in una città turistica possano crearsi e gli strumenti per farvi fronte; i fenomeni vanno governati con forza, con un maggior controllo del territorio e di quelle attività che non rispettano le regole; la strada dei divieti è sicuramente la più facile ma non certo la più efficace.

A fronte di imprenditori spregiudicati, privi di etica professionale e che vanno perseguiti, ve ne sono per la maggioranza di seri che con la loro professionalità contribuiscono a migliorare l'offerta turistica riccionese e che con la tassazione locale contribuiscono alle casse comunali; e cosa si fa? Si colpisce nel mucchio senza distinzione andando a penalizzare anche le attività artigiane che promuovono le nostre tipicità, arricchendo la nostra offerta e che non sono certo la causa dei problemi al Marano! Incomprensibile è anche la proposta di un'Associazione di categoria che propone di estendere il provvedimento di cui sopra a tutta la città chiedendo dunque di alzare l'asticella della penalizzazione, rischiando in tal modo di colpire residenti, turisti e commercianti, nell'esercizio di pratiche quotidiane come quella di fare la spesa dopo le 20.00. L'auspicio è che vi siano margini per rivedere questo provvedimento e per non replicarlo oltre."

ALTRA CRONACA ALCOLICA

GIORNALE DI COMO

Denunciato per guida in stato di ebbrezza... Ma era in bicicletta

"Fermatela, è impazzita". A 51 anni, si ubriaca in aereo e scatena il panico in volo

Caffeina Magazine

NEWSICILIA

"Abbassa il volume della musica": uomo colpito con sgabello da un ubriaco fuori da noto pub

VCO24

Romeno ubriaco barcolla sul marciapiede e finisce in mezzo alla strada